



Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero . . . 17 — 9 — 3 —
 Torino . . . 8 50 4 50 1 50
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno pri-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



RIFORME AMMINISTRATIVE

Si, mi è dolce il confessarlo: nella baraonda di giornali che si scrivono per diritto e per traverso nel regno d'Italia, di quando in quando, nella generale oscurità, qualche sprazzo di luce rivela idee e uomini veramente straordinari.

Questa volta ha toccato al *Diritto*.

In un numero dei giorni passati il *Diritto* proponeva, nonchè di sopprimere alcuni ministeri, di accrescerne il numero, per estendere maggiormente le responsabilità.

A dir il vero, senza togliere il merito al *Diritto*, l'idea non è dei tutto originale ed io la credo figlia dell'antico sistema amministrativo toscano.

Ah, lettore, quelli eran sistemi! I ministri allora si trovavano per gli stracci, e una dogana, per esempio, aveva fra gli altri un ministro dello spago, un ministro delle casse e un ministro dei botticini dell'olio.

Se ci fossero state le Camere, allora si la sarebbe andata la faccenda: i deputati avrebbero potuto interpellare i ministri anche sui fanali delle caserme doganali.

E allora che fortuna pel conte democratico Ricciardi!

Il *Diritto*, colpito da tali vantaggi ha fatto la sua proposta, di aumentare i ministri, e, da quanto so, ha preparato anche la seguente nota dei ministri che si dovrebbero creare, e delle relative attribuzioni.

In luogo adunque di sopprimere l'eccellenza dell'Istruzione pubblica e quella dell'Agricoltura, sarebbero da instituirsi:

Un ministro dei giornali serii, incaricato di sorvegliare, perchè quelli che rosicano i fondi segreti facciano almeno il loro dovere.

Un ministro della carta fuori d'uso, perchè

sia responsabile delle vendite di tal genere — non compresa la carta moneta — che si fanno ai rigattieri.

Un ministro della cenere delle stufe, da tenersi in carica solamente d'inverno.

Un ministro delle candele steariche e del petrolio, per consumo dei ministeri, da tenersi in carica solamente la sera.

Un ministro della cera lacca, penne d'acciaio ed altri oggetti di cancelleria.

Un ministro delle granate e delle ramasse.

Un ministro dei ranci, un altro dei baracchini, un altro del gesso pei centurini e via dicendo.

Una sì larga applicazione delle responsabilità — lo dico a lode del *Diritto* — sarebbe certamente da lodarsi, perchè non si vedrebbero più certi inqualificabili abusi.

Citerò alcuni esempi.

Il giornale X, conosciutissimo per essere officioso, ha un imprudente articolo con cui legge la vita a qualche ministro?

Paffete, un'interpellanza e fuori il ministro dei giornali a rispondere: e guai a lui se ha torto: deve andar giù coi suoi colleghi, ed ecco una crisi.

Un applicato di 4ª classe non ha ricevuto mai un bastone di cera lacca: l'onorevole Ricciardi, supponiamo, l'ha saputo: snocciola giù una filippica, e guai al ministro sopra gli oggetti di cancelleria! lo minaccia una caduta: ed ecco un'altra crisi.

Un usciere ha ricevuto una granata assolutamente incompatibile colla missione che deve compiere sulla terra, e l'onorevole Pissavini — mettiamo — ne ha avuto notizia: venga il ministro delle ramasse e risponda, se no: una crisi.

Oh, cosa dico! i vantaggi sarebbero incalcolabili: ampliamento del banco dei ministri, per poter comprendervi tutti e conseguentemente della Camera; moltiplicazione delle interpellanze e delle crisi ministeriali, e abbon-

danza straordinaria di caricature e di articoli pei giornali umoristici.

Venga, adunque, venga la riforma del *Diritto* e siano i ministri portati a un numero indeterminato.

E per lo meno al numero delle provincie del Regno d'Italia. Mi spiego?

FRA ILARIO.

Camera dei Deputati

SEDUTA DEL SEDICI

Presidenza Marittima

S'apre la tornata all'ora solita — L'ordine del giorno porta l'interpellanza del deputato Damiani sulla legge di soppressione delle corporazioni religiose — Le tribune pubbliche sono piene di frati travestiti da uomini e di madre-badesse travestite da fioraie ambulanti.

Il Presidente dice all'onorevole Damiani che può parlare finchè gli pare e piace, e invita gli altri deputati a non dormire secondo l'usanza.

DAMIANI — (fa il segno della croce).

D'ONDES REGGIO — (fa anch'esso il segno della croce e schizza l'occhio a una delle più belle badesse della piccionaia).

DAMIANI — (indirizzandosi ai colleghi) Io chiedo in grazia che mi squadriate in volto, o signori...

PRESIDENTE — A che prò?

DAMIANI — Per constatare lo stralunamento del mio sguardo e per riconoscere che ho i capelli dritti, le orecchie in convulsione...

PRESIDENTE — E il naso per traverso: ciò si vede a prima vista.

DAMIANI — Ebbene... questo cataclisma sulla

facciata del mio individuo si riproduce in me ogni qual volta penso, come ora, alla miseranda condizione che il governo ha fatta ai monaci di tutti i sessi e principalmente a quelle povere monache della provincia di Marsala, le quali erano

Care, soavi e timide
Come le tortorelle
E tanta grazia avevano
Nel preparar le offelle
Col pieno di curasò!...

D'ONDES — E sopra tutto le ciambelle col buco; ah, signori! Voi non avreste approvata la legge di soppressione se, come a me, vi fosse stato concesso di assaggiare le loro ciambelle... con quei buchi profumati!...

DAMIANI — Ed esse, povere monachette! non si troverebbero ora ridotte a tale miseria da doversi cibare di scorze d'alberi e di radici amare.

D'ONDES — Nè si vedrebbero costrette a dormire sulla madre terra e a farsi le vesti con le foglie di barbabietola e i cappellini coi nidi dei passerotti!...

DAMIANI — Questa condotta del Governo italiano è un orrore!

D'ONDES — Dica pure un'infamia!...

DAMIANI — O meglio un assassinio!...

D'ONDES — I nostri figli diranno che noi non avevamo nè fede, nè legge...

DAMIANI — Nè cuore, nè viscere...

PRESIDENTE — Io invece direi che sono le cinque suonate e che comincio ad accorgermi che se non ho nè fede nè legge, nè cuore nè viscere, ho però un appetito poetico....

VARIE VOCI — Anch'io! Anch'io!...

ALTRE VOCI — E allora andiamo ai cibi!

CORO GENERALE — Ai cibi! Ai cibi!

La chiusura è approvata e i Deputati si dileguano: non restano che i due campioni della fede, i quali, dopo d'essersi complimentati a vicenda per la lunghezza assunta dai rispettivi nasi cattolici, apostolici e romani, si rivolgono ai frati e alle badesse della provincia e cantano mestamente in falsetto, sull'aria del Mosè:

Saranno i ferri vostri
Spezzati dal Signor
E piomberà sui mostri
La peste o l'esattor!

Lo stenografo del Fischietto
FRA FICCHINO.

Il solito Bollettino

Questa volta il tavolo è così ingombro, che se non mi metto di buona voglia a sbarazzarlo un po', non so come potrò in un altro Bollettino farvi star tutto.

Gli egregi autori che hanno avuto la bontà di man dami i loro lavori, avranno anche la compiacenza di scusare se mi limito solamente ad annunziarli... ma, necessità non ha legge.

Così dice il proverbio e tiro innanzi.

* * *

L'Esposizione Universale, corredata da magnifiche incisioni in legno, pubblicazione sola an-

torizzata dalla Commissione imperiale, edizione elegante ed accurata di Edoardo Sonzogno in Milano. Quaranta dispense. Prezzo d'associazione L. 10, con regalo di una copertina e una guida e pianta della città di Parigi.

Pietro l'Eremita o la Santa Crociata, racconto di Emilio Ferrari. — Spezia, Tipografia Artistica. Prezzo cent. 40.

Le Industrie dei Ministri — Il Taikun, Libelli politici di Alessandro Borella, Torino, stamperia della Gazzetta del Popolo. Prezzo cent. 50.

Tassa sui Beni Mobili, proposta da Carlo Peverada; Firenze, via dei Servi, n. 21; lire una.

La Statistica Civile e Penale e la novella legislazione; parole pronunziate nella ricorrenza della solenne apertura del tribunale di Patti, dal giudice del Tribunale, reggente l'ufficio del Procuratore del Re, Giuseppe Panarello; Palermo, Tip. G. B. Gandiano.

Alcune riforme nell'insegnamento pubblico, proposte da L. Onetti; Torino, Tip. G. Derossi.

Sulle industrie ornamentali in Italia, pensieri di P. Giusti, professore nel regio museo industriale in Torino; Tipografia Moretti; cent. 60.

Corso di Diritto internazionale, pubblico, privato, marittimo; dell'avvocato Andrea Ferrero Gola. Fas. 8°, Parma.

Biblioteca per la gioventù, contenente i migliori trattati della scienza popolare applicata, edita per cura del solerte editore Claudio Perrin.

Tavole delle latitudini e longitudini rispetto a Roma, col tempo di Roma a mezzogiorno locale e viceversa, di Alessandro Dorna, direttore dell'Osservatorio Astronomico; Torino, Tipografia Arnaldi, via Sant'Agostino, n. 6; cent. 40 franco.

Impressioni di Frina Ceroni, or prete a Francavilla, ai suoi amici di Ponzano, presso Acqui. Carme. Torino, Tip. Moretti, cent. 60.

Risposte alle osservazioni fatte sulle parole di Bernardino Salomone sul modo d'ottenere il pareggio del bilancio dello Stato. Cuneo, Tipografia Galimberti.

Otto sonetti a rime obbligate, di Torismando Castellani Tarabini. Per questi farò un'eccezione e dirò, che sono la roba più brodosa che dar si possa.

Sono ispirati da un canonico... e tanto basta.

Ehm!...

CIANCIAFRUSCOLE

*

— Sapete, Fra Chichibio, la novella?

I nostri eccellentissimi,
Per far l'Italia gloriosa e bella,
Hanno pensato a riformar l'esercito:
Già un'adunanza all'opera si pone
E la presiede il general Brignone.

— Lodato sia Gesù,
Che al nostro ministero ha tocco il cuore!
Per l'avvenir non sentiremo più
Di Custoza il dolore:

Credo, che l'adunanza,
Con premura gelosa e manifesta,
Coronerà l'italica speranza,

Incominciando a riformar la testa.

— Ah bah! Che cosa dite?

Queste che qui le son fisime e ciarpe:
Alle loro eccellenze riverite
Basta che si riformino le scarpe.

FRA GABRIELE.

*

Ricaviamo dai giornali di Napoli, che le Suore Oblate, le quali furono argomento di tanti scandali nell'albergo dei Poveri di quella città, vennero traslocate in punizione a *San Giovanniello dei Vergini*.

Vedi la sapienza del nostro ministero!
Noi avremmo creduto invece, che le Oblate di Napoli sarebbero state tradotte a *Santa Maddalena delle Pentite!*

*

A proposito di suore, l'onorevole *Damiani o Fabiani o Sebastiani* ch'egli sia, ha recitata l'altro di nella Camera una perorazione, che ha spetrate fin le panche.

Il solo Tecchio è rimasto impassibile.

Eh si!

Quando si ha la barba bianca, il cuore diventa di macigno... anche per le belle ragazze più o meno suore.

*

All'onorevole *Damiani o Fabiani o Sebastiani* ch'egli sia, ha tenuto bordone l'onorevole *D'On-des Reggio*.

Naturale!

Dove è San Rocco, ivi è il cane.

*

Peccato che non sedesse alla Camera anche *Canti*.

Avremmo avuto un terzetto impareggiabile. Ogni triade, con quel che viene.

Una cosa sola però sarebbe mancata a rendere perfetta la triade degli onorevoli, a proposito delle monache.

Vogliamo dire lo spirito.

*

Ad ogni modo, non si può dire, che la commedia recitata alla Camera dagli onorevoli *Damiani o Fabiani* e *D'On-des Reggio*, non abbia fatto ridere.

Massime quando l'onorevole *D'On-des Reggio* invocava l'ira dei figli contro l'iniqua legge dell'abolizione.

Cosicché, anche il professore dell'università di Genova ci ha fatto ricordare in quell'atto l'Aio dell'*Adramiteno*, che conduce i nascituri per mano.

*

Fu notato, qualmente l'onorevole *Ferrara*, ad ogni interpellanza che gli si muove, promette di studiare la quistione.

La confessione dell'onorevole *Ferrara* è ingenua sufficientemente.

Egli confessa cioè, che, per fare il ministro, non ha studiato abbastanza.

*

I giornali ci avvertono, che finalmente gli uffici della Camera si stanno occupando della legge riprodotta per la centesima volta dall'o-

ANNO XX.

BRICIOLE.



UNA COINCIDENZA CURIOSA.

Il Monsieur interviene con disposizione ministeriale l'entrata dei porci in Francia.

Mentre D'Ondes-Roggio raccomanda un riguardo speciale per i fratelli della Sicilia. Padula del 16.



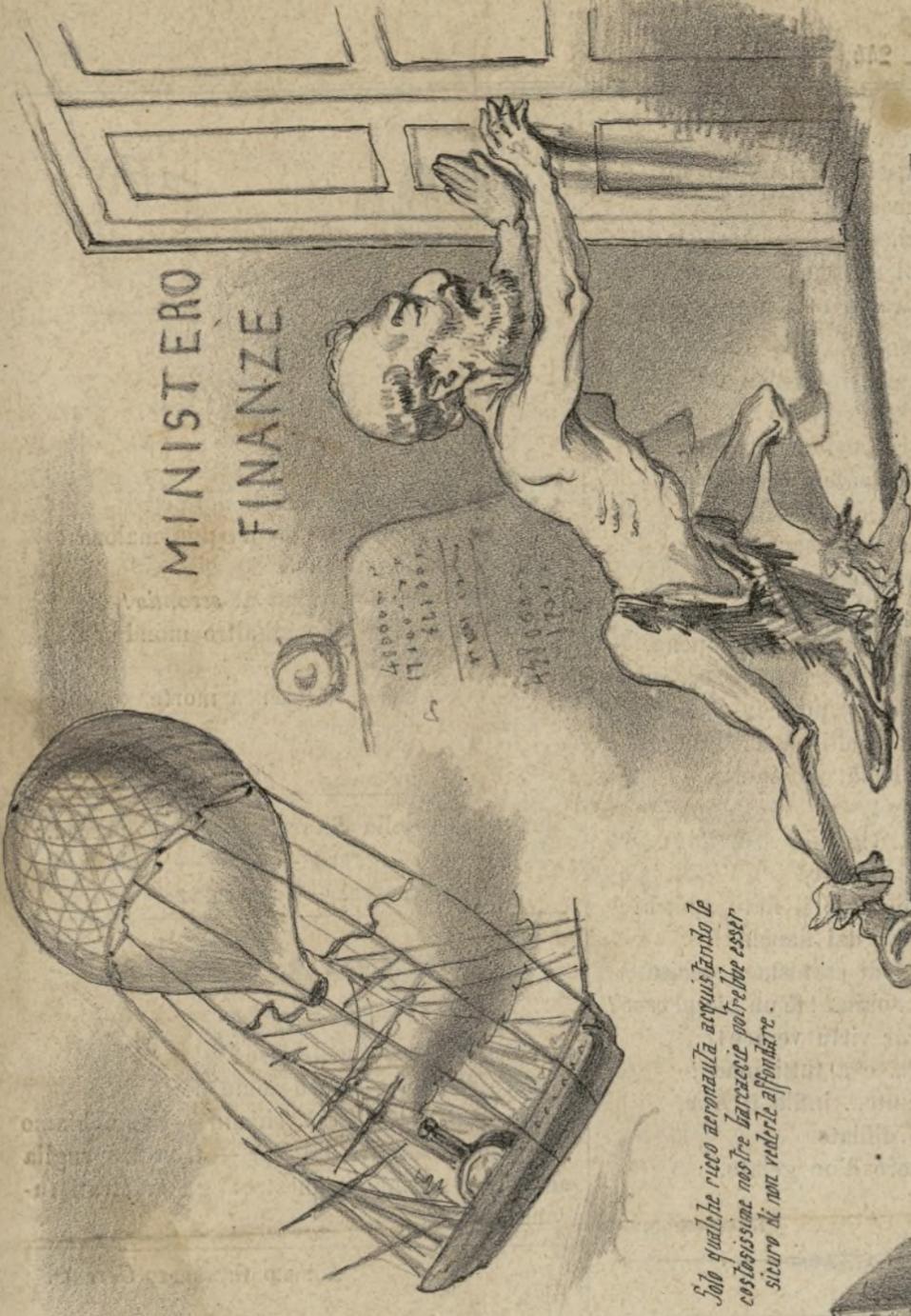
La Pape che crede aver trovata una ferma base, s'accorgerà tra breve che in ho trovato un appoggio più solido del suo.



Ne gli stati pontifici non sono i famosi soldati del papa che arretrano i briganti.



Se il ministro PESRETTO risolve di alienare una parte della flotta, non dimentichi di consegnare al compratore anche l'ex ammiraglio, risparmiando in tal modo alla nazione la spesa d'una ingiusta pensione.



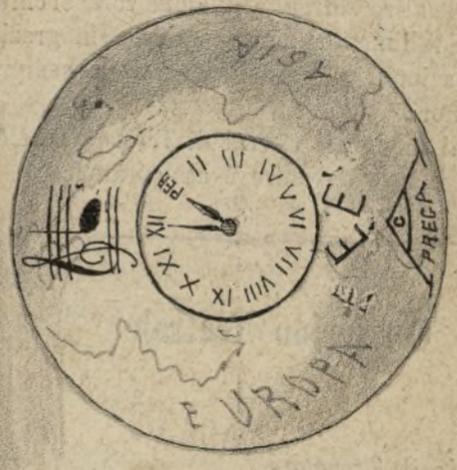
Solo qualche ricco aeronauta acquistando le costosissime nostre baracche potrebbe esser sicuro di non vederle affondare.

Moltiplicando la legge per prelevare foppono, o, sull'asse degli incamerati, Ferrara ha fatto sforzi Ercolei per tener manomorta SPARTICA fuori della porta.



Subenti

Una manovola sta per essere innalzata alla memoria di quattro nostri omonimi.



ROMITESTA—REBUS.

LEZ. Frazzelli Venezia

Il sistema dei caduti ministri fu nell'usare i trampoli per andar contro alla corrente: ora volere il ferrarese per farsi più grande di loro ha spinto un

norevole Sineo: vogliamo dire la legge della *responsabilità ministeriale*.

Noi siamo in grado di assicurare, che la legge dell'onorevole Sineo verrà immediatamente dopo a quella sulle *balle di Fra Marco*.

*

Ieri, i preti hanno inaugurato una nuova bottega, che differisce dalle altre in ciò: che le altre botteghe gli speculatori le fabbricano a proprie spese, mentre questa i preti l'hanno fabbricata a spese dei merli.

E che le altre botteghe, qualche volta si chiudono per fallimento, mentre questa, in grazia dell'educazione ignorantelliana, trova sempre frequentatori.

Ad ogni modo gli operai di Torino possono esultare; il loro avvenire è assicurato!...

Corrierino Teatrale

Al *Balbo* il *Trovatore*

Suscita un gran fracasso:

Baritono e tenore,

Prima donna contralto e fino il basso

Vengon plauditi disperatamente.

È ver che qualche volta a dir si sente

Che invece di cantar gettano strida;

Ma dice il gran proverbio,

Che la ragione sta da chi più grida.

Evviva dunque al Bertolasi fiero,

Al Celada, al Trivero,

Alla Tilli, alla Grassi ed anche al Bäur

Che si ben li [ammaestra,

Evviva i cor, l'orchestra...

E per mostrarmi il re degli ottimisti,

Grido perfino evviva ai macchinisti! —

Finora del *Gerbino*

Fu il buffo Fioravanti il Beniamino,

Nè mai potrassi

Un *Pipetto* stampar che lo sorpassi;

Zambelli è il re dei vecchi precettori:

Migliara,... è sempre quello,

Ed all'orchestra faccio di cappello;...

Ma siccome da certi detrattori

Si diceva che più dell'*Ajo* stesso

L'impresa fosse in imbarazzo e in pena,

Essa i Don Marzi fe' restar di gesso,

Ed il *Chi dura vince* (!) pose in scena.

Lode adunque a Zambelli ed a Migliara:

La prima donna è bella, giovinetta,

Ed è bravina e cara!

Sol la piaga restò... (la dico schietta!)

Di quel tenor... ah misero!

Cui sembra che col caldo il fiato manchi

E la voce si tiri su... dai fianchi!

Dirovvi alfin... qual di cronista è debito

Che il *Cric e Croc*... ohimè! fè un piccol *crac*!

E l'*Oro* sol... (dell'or virtù verace!)

Saltella, gira, vola... e a tutti piace!

Auff! ora faccio punto... infilo il *frac*,

Ed al *Parigi* corro difilato

A prendervi il ristoro d'un gelato.

DASSENNO.



Sciarada

Ascoltami, Marcel, ieri il dottore
Venne e mi disse che pel mio malore
Non giovando il *totale*
Raccomandossi l'anima al *secondo*!
Quando sarò volato all'altro mondo
In flebili *primieri*
Canta o poeta l'immatura morte
E la mia dura sorte.

MARIO.

Spiegazione della *Sciarada-Logogrifo* preced.:

NERO — FERRO — ZERO — CERO

COERENZA — CONFERENZA.

PICCOLA POSTA

Caro Z. — E tue lettere?

Caro Bonav. — Farò come dici.

Sig. Ant. Bern. Tes... Thiene — Non abbiamo ricevuto le sei lire dal *Sole* — Il vostro vaglia serve per il secondo trimestre: gli arretrati furono spediti.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 40, Torino.

KALLOMYRIN

POMATA per la **rigenerazione e conservazione** del colore naturale dei Capelli per il Dott. E. Hiskisch et C. Russ. — La Pomata Kallomyrin è la più comoda e la migliore per tingere i capelli grigi, sia in *biondo, bruno o nero*.

Questa pomata differisce da tutte le composizioni che servono a tingere i capelli: composta di sole sostanze vegetali e non entrando nessuna materia corrosiva, dona ai capelli il suo colore primitivo, un bellissimo lucido e morbidezza, evita la sua caduta, anzi aiuta la loro crescita e non produce il minimo inconveniente per la salute.

Deposito generale per tutta Italia AL REGNO DI FLORA, via Martelli, 7, Firenze, presso la piazza del Duomo. Prezzo L. 5 ogni vaso.

Si spedisce dietro vaglia postale; porto a carico del committente.

Pesa-lettere

americani

Rari per la sua comodità e precisione. — Si vende in Torino alla Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 10. — Da L. 7 50 a L. 25.

INCHIOSTRO CARMINO

di Birmingham

Di qualità sopraffina, tanto per scrivere che per disegno. — Presso la Tipografia Letteraria Torino, piazza S. Carlo, 10.

Grande Assortimento

DI

ALFABETI IN OTTONE

a traforo, tanto semplici che lavorati d'ogni dimensione. Presso Damiano Gilardi, via Carlo Alberto, n° 5.

Nuovo ed Ultimo Prestito a Premi DELLA CITTÀ DI MILANO

Le Obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale, concorrono a 138 Estrazioni con premi

da lire 400,000-50,000-50,000-40,000-1,000-500-100-50 20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE LIRE 10

La 3ª Estrazione col Premio principale

di lire 100,000

avrà luogo il 16 giugno 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'Ufficio di Sindacato, via Cavour, N° 9, p. terreno e presso i sigg. Fratelli CERIANA e U. GEISSER e C.

LAGRIME DEL DIAVOLO

FUOCHI D'ARTIFICIO

Si vendono presso la Tipografia Letteraria, piazza S. Carlo, 10, al prezzo di lire 1 il flacon.

Tipografia Letteraria.

Ayuntamiento de Madrid